

L'assessore regionale Roberto Cosolini interpreta la mission di 'InnovAction'

Qualità della vita e identità di un territorio

Perché continuare a crederci? Per il suo successo crescente, per un territorio ad innovazione permanente, per misurare i risultati, per un confronto a livello universale, ben coscienti che la competitività non si risolve solo sul fronte economico.

Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro, formazione, università e ricerca, sintetizza così il rinnovato e importante impegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per 'InnovAction', il Salone della conoscenza, delle idee e dell'innovazione che organizza insieme con Udine e Gorizia Fiere e l'Università friulana dal 14 al 18 febbraio, presso gli spazi fieristici udinesi.

Con il tema 'Qualità della vita', la terza edizione ha già tutte le caratteristiche per sfondare i sorprendenti risultati raggiunti nel 2007: 40 mila visitatori, 600 presenze espositive e la partecipazione di 276 relatori di fama nazionale e mondiale.

Gli anni 2005 e 2006 per il Pil e gli anni 2006 e 2007 per l'occupazione - sottolinea Cosolini - hanno decretato importanti performance per la regione. I risultati di questi principali indicatori per misurare la salute di un territorio non avrebbero potuto esserci se non ci fosse vera innovazione. Una via obbligata in uno scenario mondiale altamente competitivo. Eppure intraprenderla non era un fatto scontato, men che meno registrare in tempi brevi successi evidenti di fronte a sfide difficili.

Il punto è che - evidenzia l'assessore regionale - non abbiamo mai pensato all'innovazione solamente in termini di competitività economica. Ma ad un processo che doveva essere pervasivo, coinvolgendo la pubblica amministrazione e tutti i servizi. Innovazione, cioè, come modi nuovi di approccio all'esistente e capacità di disegnare scenari futuri.

Non solo. Innovazione, soprattutto, come un principio che - aggiunge Cosolini - non può non stare alla base di un sistema sociale solido, perché capace di instaurare un circolo virtuoso. Per distribuire ricchezza, che si concretizza in migliori servizi e qualità della vita, deve esserci qualcuno che la produce. Riversarla

sul sistema del welfare, significa poi creare le premesse perché essi continui a generare positività in forma crescente.

Raccoglie tutto questo il filo rosso che unisce le molteplici iniziative attivate sulle piazze della terza edizione, la qualità della vita appunto. Un tema forte - commenta l'assessore - ad ampio spettro, che vuole impegnare le giornate di 'InnovAction' ad individuare, confrontare, dibattere le risposte più avanzate alle questioni che ci stanno attorno.

Da questo punto di vista, gli incontri in programma offrono lo spettro su cui la manifestazione si muoverà: dalle implicazioni dello sviluppo scientifico e tecnologico al suo impatto sugli stili di vita; dalle dinamiche legate alla crescita economica ai cambiamenti in atto nel concetto stesso di welfare; dalla funzionalità dei prodotti d'uso quotidiano allo sviluppo concettuale proprio del design e dell'arte, nel loro rinnovato legame con le nuove tecnologie; dalle strategie di crescita e sviluppo del territorio al cambiamento indotto nella quotidianità dei suoi cittadini.

Il principio dell'innovazione, in un'ottica regionale, si declina inoltre nella capacità del territorio di fare rete, di mettersi in connessione per un vantaggio collettivo. Ciò che più mi ha colpito sin dalla prima edizione - confessa Cosolini - è stata l'aria estremamente elettrizzata che si poteva respirare in tutte le giornate. In fondo il territorio è fatto di tante individualità, di realtà molto diverse tra loro, con vocazioni differenti. Eppure ad 'InnovAction' c'era una tensione comune che ha unito espositori e visitatori, sentitisi parte di un processo e capaci di avere una cultura comune. Già al debutto - prosegue - ci si è resi conto che in questo senso qualcosa stava succedendo. Il salone dell'anno scorso lo ha confermato e faccio fatica a pensare che nel 2008 non si proseguirà in questa direzione.

Nato come un'occasione del tutto originale non solo in ambito italiano ma addirittura europeo, l'appuntamento udinese volto a promuovere la cultura dell'innovazione non ha ancora pari.



Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro, formazione, università e ricerca del Friuli Venezia Giulia

E se ce lo stessero copiando - chiosa Cosolini - significherebbe solo che è stata un'intuizione felice. Tuttavia, apprezzare l'originale e diffidare delle imitazioni? Una considerazione che - risponde l'assessore - vale sempre. In questo caso, l'invito è a ricordare che 'InnovAction' è espressione di una bella identità: cioè lo spirito e la capacità di innovazione che ha questo territorio.